

MOZIONE UNITARIA presentata dalla Segreteria provvisoria  
Amadei D. - Catrini M. - Cincio Messere - Socio -  
Il congresso straordinario della Loc svoltosi a Firenze i giorni  
1 - 2 maggio 1976

giudica particolarmente difficile il momento sociale presente  
in quanto più accentuati sono gli elementi di crisi economica  
e politica, inquadrabili nella più vasta crisi dell'intero si-  
stema capitalistico, particolarmente aggravata in Italia dal-  
l'innesto degli squilibri più recenti su vecchi squilibri strut-  
turali e arretratezze settoriali e territoriali e i tentativi  
di superamento della presente crisi attraverso una disfatta del  
movimento operaio e delle forze che lottano per la trasformazio-  
ne della società presente e un sempre più pressante intervento  
autoritario da parte dello Stato attraverso i suoi apparati.

La Loc si colloca nel vasto movimento di massa che resiste al  
tentativo di ristrutturazione capitalistica, dalle lotte operaie  
ai controlli popolari sui prezzi, sui consumi sociali e sulla  
spesa pubblica, dalle lotte per un nuovo sviluppo meridionale  
ad una nuova politica agraria, dalle lotte studentesche a quel-  
le delle donne e per i diritti civili.

Inserendosi in un movimento sempre più teso ad appropriarsi  
di tutti gli spazi sociali e personali violentemente strappati  
dal sistema capitalistico in tutta la sua organizzazione piani-  
ficatasi in tutte le sfere della vita sociale e individuando  
in un governo delle sinistre una tappa importante nel più am-  
pio processo di transizione ad una società socialista, la Loc  
dà il suo contributo anti militarista militante non-violento  
come suo specifico campo di intervento.

Rileva con preoccupazione l'assenza nei programmi e nelle lot-  
te dei partiti storici della sinistra Italiana che si presenta-  
no a questo drammatico e decisivo confronto elettorale, non so-  
lo di contenuti autenticamente internazionalisti e anti-milita-  
risti ma anche di proposte tendenti a portare finalmente costi-  
tuzione e legalità nelle FF.AA.

con successo  
Afferma l'impossibilità per la sinistra di candidarsi alla ge-  
stione alternativa del potere senza una elaborazione di una stra-  
tegia da una parte tendente ad impedire una possibile utilizza-  
zione delle FF.AA. in senso golpista o comunque limitatrice del-  
l'autonomia di decisione politica del Paese, e dall'altra parte  
che abbia la forza di proporre un modello di gestione dello Sta-  
to e dei meccanismi produttivi alternativo a quello gerarchico  
nazionale e militare. Sembra in particolare pericolosa la stra-  
tegia esclusivamente difensiva e rinunciataria verso le forze  
armate e d'altra parte appare assolutamente illusorio ogni  
progetto di modificazione dei meccanismi fondamentali della ns.  
società e di edificazione di strutture socialiste che prescind-  
da una visione e prassi internazionalista e anti militarista.

Rilevando d'altro canto che le organizzazioni della sinistra extra-parlamentare leniniste non mostrano di recepire la rilevanza della proposta e della metodologia anti-militarista non violenta, anche se prestano una maggiore attenzione alle spinte libertarie che provengono da sempre maggiori settori delle forze armate. Inoltre dette organizzazioni non intendono rinnegare la convinzione della supposta indispensabilità storica del ricorso a strumenti e modelli organizzativi propri degli eserciti.

Queste carenze della sinistra socialista e comunista trovano nel solo movimento antimilitarista non-violento e in quello degli obiettori di coscienza una risposta rigorosa, anche se non ancora adeguata alla gravità del problema.

Il congresso straordinario della Doc impegna quindi tutti i militanti e obiettivi antimilitaristi non violenti ad adoperarsi in ogni forma perché tutti i partiti della sinistra recepiscano nei programmi elettorali questi contenuti fondamentali di lotta. In particolare decide di appoggiare, nella piena autonomia e libertà di ogni iscritto alla Doc, quelle liste di, che, nel quadro di una proposta alternativa al regime democristiano, mostreranno di fondare il proprio impegno elettorale nel recupero dei contenuti e degli ideali dell'anti-militarismo socialista, nella lotta per l'integrale attuazione della costituzione negli ordinamenti delle forze armate, nel sostegno delle lotte dei militari democratici, dei detenuti militari, degli obiettori di coscienza per la piena affermazione del diritto dovere del rifiuto totale della struttura militare e per un servizio civile popolare e smilitarizzato.

Ribadisce che la sola difesa nazionale concretamente possibile è la organizzazione di strutture popolari non violente gestite dalla base, per cui se numerose potranno essere le lotte da condurre con i soldati e i sottufficiali democratici, che potranno fruttuosamente utilizzare il ns. insorgente nel sociale, tramite soprattutto il servizio civile, per l'ottenimento di diritti costituzionali politici e sociali, sempre più avanzati, diversi saranno gli obiettivi finali che per il ns. movimento si pongono nel deperimento delle strutture militari e nell'assunzione da parte della popolazione della propria resistenza non violenta contro ogni forma di oppressione e sfruttamento.

Riferma l'importanza del servizio civile sia in quanto si pone come trattativa al tempo-caserna per un tempo-lavoro socialmente utile, sia perché ~~si pone~~ collega i problemi interni alle forze armate alla realtà sociale, sia perché si pone come presenza stimolante nella prospettiva della riappropriazione della difesa popolare per tutte le forze e i movimenti che lottano per una ~~trasformazione~~ trasformazione orientata al socialismo e alla democrazia reale. Intensificherà a questo proposito una campagna per la presenza di più obiettivi di coscienza in servizio civile presso gli organismi operanti nel territorio tramite accordi con gli enti locali a gestione democratica, i sindacati e altre forze espressive contenute e lotte autogestite della popolazione e che oltre ad offrire un contributo ed una collaborazione critica a tutte quelle forze che lottano contro lo sfruttamento, l'emarginazione e l'ingiustizia come prodotti "naturalmente" dello sviluppo capitalistico, provochino un primo considerevole stanziamento di fondi convertiti dall'uso militare all'uso civile.

Il congresso straordinario della Lcc decide inoltre di chiedere l'accesso ai mezzi di comunicazione di massa per la doverosa informazione sulle posizioni politiche ed ideali della Lcc, e di promuovere la stampa e la diffusione di un manifesto nazionale.

Impegna inoltre il movimento:

- ad aprire una vertenza con il Ministero della difesa per impedire il boicottaggio sistematico del servizio civile al fine di creare le condizioni necessarie per la partenza dai corsi di formazione ed l'autogestione e l'autodeterminazione del servizio civile stesso attuando a tal fine il rifiuto di ogni rapporto di dipendenza con il Ministero di difesa cessando ogni rapporto con le autorità militari locali per quanto riguarda licenze, permessi ecc.; restituendo tesserini di identificazione con i quali il ministero della difesa sancisce il carattere militare del servizio civile durante manifestazioni nelle sedi locali di svolgimento del servizio civile da far confluire in una manifestazione nazionale.

- a mobilitarsi contemporaneamente per aprire la vertenza con il ministero della difesa per il riconoscimento automatico dell'obiettore allo scadere dei 6 mesi dalla presentazione della dichiarazione ~~di obiezione~~ di obiezione denunciando il Ministero di difesa per inadempienza della legge; tramite la partenza di un corso di formazione di obiettori non riconosciuti malgrado la presentazione della domanda da più di 6 mesi; tramite autodistacco su semplice comunicazione al Ministero di difesa.

- a sostenere pubblicizzando a livello locale, nazionale, la lotta contro la discriminazione degli Enti (in particolare della Lcc e dei Patronati sindacali) dei compagni che si autodistaccheranno.

--ad un grosso sforzo di propaganda del servizio civile privilegiando come possibili promotori gli Enti locali, per l'utilizzazione di un grande numero di obiettori di coscienza sul territorio in attività programmate con le forze democratiche e direttamente gestite dalla popolazione che forniscono una prima base per la conversione delle spese militari in spese civili; tramite un ns. progetto di utilizzazione degli obiettori in servizio civile da discutere con le Regioni, le province e i comuni; tramite un convegno nazionale nel quale proporre questo progetto facendolo promuovere dagli Enti Locali, dai sindacati e dalle forze democratiche già sensibili e disposte a mobilitarsi in questa prospettiva; tramite un manifesto di propaganda da diffondere a livello nazionale; tramite una presenza attiva davanti ai distretti.

- Impegna il movimento degli obiettori di coscienza in una mobilitazione generale per la raccolta ed il rinvio dei congedi da farsi in una manifestazione programmata.

--a mobilitarsi per la smilitarizzazione o la regionalizzazione del servizio civile promuovendo un progetto di legge che raccolga ed integri i contenuti della proposta di legge Artali che sia presentata alla nuova assemblea legislativa realizzando tutte le forme di pressione e di lotta affinché venga approvato impegnando in particolare il movimento ad una settimana di mobilitazione a Roma subito dopo la riapertura delle Camere.

La realizzare tramite l'iniziativa dei coordinamenti regionali, contatti con la regione che facilitano la partenza dei corsi di formazione e di servizio civile attraverso convenzioni globali della regione con il ministero della difesa oltre che per offrire un appoggio politicamente qualificato per l'accelerazione dell'iter parlamentare della proposta di legge per la regionalizzazione e smilitarizzazione del servizio civile.

- a partecipare al mese di mobilitazione anti militarista articolato in 3 marge;

- a sostenere le lotte degli obiettori totali nelle carceri quale fronte diverso di un'unica lotta sulle seguenti linee politiche:

- politicizzazione del detenuto militare comune

- utilizzo della loro presenza in carcere perche con la loro capacita di contraddizione e provocazione politiche creino situazioni costruttive e forniscano materiale e documentazione al movimento esterno

- ad indire un convegno sull'anti militarismo che approfondisca la nostra analisi ed il nostro contributo sia tramite collegamenti con le lotte dei soldati democratici che con iniziative autonome in particolare per la propaganda della difesa popolare non violenta.

- a sostenere l'iniziativa della raccolta di firme per la presentazione di un progetto di legge di iniziativa popolare promosso dal partito radicale (detto anche carta della liberta) per l'abrogazione dei codici militari e dell'ordinamento giudiziario militare della legge Reale, dei reati d'opinione e sindacale e di altre norme repressive quali la legge manicomiale del 1904.